Anno XI N. 78 — Udine, Giovedì-Venerdì 5-6 aprile 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Il nestore della stampa

Con l'usato suo metodo il sig. P. V. del *Giornale di Udine* occupa oggi quasi quattro colonne in prima pagina, per provare il suo amore alla società per le missioni italiane. Esordisce coll'approvare quanto ripetè il suo amico Alberto Cavaletto il quale, come il nostro nestore, è nemico acerrimo di quanti sono i cattolici che domandano l'assoluta indipendenza del vicario di Cristo da ogni civile autorità, essendo cosa oltrechè disdicevole, perniciosa ancora agli interessi della Chiesa cattolica, che il suo capo deva dipendere dagli umori ora buoni ora cattivi di un Governo qualunque.

Approvati e ripetuti gli insulti ai cattolici che stanno col papa e che null'altro domandano che ciò che vuole il papa, il nostro P. V. insulta col suo amico l'*alto clero*, cioè l'episcopato cattolico, ed a questo insegna che dovrebbe allontanarsi dalle idee del papa per piacere alla rivoluzione italiana.

Lamenta quindi che si deva dai liberali sostenere una lotta inevitabile per combattere la *cecità ed ostinazione di coloro che abusano della propria veste religiosa* (sic) *contro la patria italiana* (!!!). — Propone le armi con cui bisognerà combattere. Ce le indica tali quali le ebbe egli non solo sempre in mente, ma che ben spesso adoperò nel suo foglio. Ed i mezzi, con cui propone di seguitare più accanita la guerra, spogliati dall'involucro dei paroloni altosonanti, con cui il nestore li ricopre, si riducono a questi: I. Ipocrisia: arma prediletta del moderatume colla quale volle sempre mostrarsi più religioso del papa e dei vescovi, mentre spogliava la Chiesa, il papa ed i vescovi d'ogni loro diritto.

II. Apostasia: arma che fa piegare ambo le ginocchia in faccia alla rivoluzione, e che fa bestemmiare contro il *vicario di Cristo* ed ogni altra ecclesiastica autorità da lui derivata. Per far buon uso di quest'arma il nostro nestore spiega i suoi studi antichi, e ricorda che bisogna costituire le chiese nazionali, inculca che bisogna ribellarsi all'autorità che viene da Dio, e che, per vincere, bisogna incominciare a nominar i parrochi col solo voto dei capi famiglia; i vescovi, col voto dei parroci; i cardinali col voto delle chiese nazionali; il papa, col voto dai cardinali detti rappresentanti delle chiese nazionali.

Non c'è *malaccio*. Il progetto è vecchio quanto è vecchia la riforma amata dal Lutero, dal Calvino e compagnia. Il nostro nestore vorrebbe vestirlo a nuovo, massime ora che c'è pronto anche nel senato del regno qualche suo amico, buon parolaio per sostenerlo. C'è però un *ma*, che guasta le uova nel paniere, ed è che Gesù Cristo fondatore e Capo della cattolica Chiesa, diede a Pietro suo primo Vicario, ed ai successori di questo l'autorità di reggere e di governare, e non nominò punto il nostro nestore. Una gerarchia quindi modellata secondo le devotissime aspirazioni del P. V. non sarebbe mai la gerarchia della Chiesa cattolica, sibbene quella di una nazione protestante qualunque. Per quanto devotissime le idee e le aspirazioni del nestore della stampa liberale, è certo che non attecchiranno mai in Italia dove fu disprezzata sempre la voce e l'opera anche dei più fanatici *riformatori di altri tempi*.

Potranno sorgere qua e là per la nostra penisola dei Giuda qualunque, ma i danari che li comperano servono sempre per un terreno maledetto, mai per un bel paese quale sogna il nostro nestore. Se lo ricordi. E giacchè spera di avere coll'attuazione delle sue idee un clero a modo ed amico della grandezza d'Italia, studi un poco a che sieno riusciti, fin qua i missionari delle religioni nazionali cioè anticattoliche. Vedrà che i milioni che sciupano per essi le società bibliche, o che sciuparono i governi protestanti nulla valsero nè a guadagnare barbari, nè a convertire infedeli, nè a render grandi le nazioni. La missione è di insegnare e di civilizzare, di convertire le genti l'ha avuta Pietro e gli altri apostoli da lui dipendenti. Chi riceve la missione da Pietro è il solo missionario che potrà raccogliere ubertosissimi frutti. Chi non riceve la missione dal *vicario di Cristo*, non potrà mai raccogliere ma sempre disperdere.

Se sogna dunque il nostro nestore veri missionari a modo suo, non s'aspetti mai d'averli. I sogni sono cose sempre ridicole.

Del resto gli siamo grati dei suoi *scritti*; dai quali ogni buon cristiano cattolico, anche di mediocre cultura, può imparare come non è possibile conciliarsi cogli uomini della rivoluzione, a null'altro tendendo questi che a guastare e corrompere tutto che di più santo, di più sublime, di più eroico vi è nella cattolica Chiesa e nella cattolica nostra Patria.

W.

Una bella risposta ad una brutta domanda

Scrivono all'*Unione* di Bologna:

« Sentite come si è comportato un sindaco con un regio prefetto d'Italia.

Il regio prefetto chiamò a sè il regio sindaco, e a bruciapelo gli domandò se aveva sottoscritta la nota petizione clericale.

Il sindaco alla sua volta domandò:

— Scusi; è il prefetto o è il cittadino che mi fa simile domanda?

Il prefetto rispose: l'uno e l'altro.

— Allora soggiunse il sindaco, al primo rispondo domandandogli perchè mi fa tale domanda: al secondo rispondo che non rispondo.

Oh! bella, esclamò il regio prefetto. Siccome nella sua qualità di sindaco ella è un officiale del governo, così io quale rappresentante del governo, sono nel diritto di sapere se un officiale del governo tiene quella condotta che è voluta dal governo.

— Ho capito, replicò il sindaco, o a meglio dire, non capisco niente.

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che io comprendo perfettamente che si possa chiedere ad un officiale del governo se ha adempito o se adempie i doveri che sono inerenti alla sua carica; ma non arrivo a capire come e perchè gli si chiegga se ha esercitato un suo diritto, non di sindaco o di officiale, ma di semplice cittadino.

— E' la solita distinzione che non conclude nulla, giacchè il sindaco è inseparabile dal cittadino, e questo da quello.

— Scusi, sig. prefetto; da tre anni omai che sono sindaco è questa la prima volta che ella mi domanda se ho esercitato un mio diritto politico. Mai ella mi ha domandato, per esempio, se ho preso parte alle elezioni amministrative e se ho dato il voto per le elezioni politiche: mai mi ha chiesto se scrivo in qualche giornale: insomma ella non mi ha mai domandato se ho esercitato i miei diritti politici e civili.

Il prefetto, un po' imbarazzato, rispose che non lo aveva mai interrogato su di ciò, perchè l'esercizio di tali diritti non fu mai contrario alle vedute del governo, come avviene nel caso della sottoscrizione della famosa petizione clericale.

— E allora, signor prefetto, le dirigo un'altra domanda. A chi chiede se ha sottoscritta questa petizione: al sindaco o al cittadino?

— E io ripeto, all'uno e all'altro.

— E allora il sindaco risponde al prefetto, che un sindaco deve rendere ragione al prefetto dell'*adempimento del suo dovere* di sindaco, e di null'altro. Il cittadino poi risponde, che esso non deve rendere

---

APPENDICE 143

Il piantatore della Martinica

Allora il vecchio posando la mano sul capo del figliuoletto maggiore di suo figlio, interrompeva il suo racconto ed esclamava:

— Tu sarai buono, tu sarai valoroso!

— Sì, nonno, io sarò buono, sarò valoroso, come siete voi e come me lo ha anche detto una sera un povero viaggiatore al quale abbiamo dato da mangiare e al quale mia sorella mise le scarpe nuove di papà.

— Te ne ricordi di quel viaggiatore?

— Sì, sì, nonno; sembrava tanto triste...

— Prega per lui allora, che il Signore l'abbia accolto nella sua misericordia.

Giuliana qualche volta diceva a Mariangela se non sarebbe meglio che si collocasse in qualche educandato per finire la sua educazione.

— Aspettiamo ancora, rispondeva la giovinetta; quando l'avvenire di Cirillo sarà fissato, allora penseremo a me; ma in questo momento non mi sento il coraggio di mettermi in condizione da non poter far qualche cosa per lui... io vedo raramente mio fratello; ma pure qualche volta il vedo; Pampy viene tutti i giorni e da qualche tempo è tanto allegro che sono certo mi prepara qualche piacevole e vantaggiosa sorpresa. E d'altra parte, credete cara Giuliana, che io qui non impari nulla? insegnando agli altri, istruisco me stessa; vedendo soffrire e pazientare, imparo anch'io ad esercitare la sofferenza e la pazienza. Un giorno forse ridiventerò ricca; ma non dimenticherò mai il valore di un povero soldo dopo aver provato quanto costi il guadagnarlo. Infine se io entrassi in un educandato vedrei più di raro ancora voi, e voi divenite di giorno in giorno più melanconica, Giuliana; ed oggi sopratutto siete molto pallida ed affaticata.

— Sono pallida ed affaticata perchè ho vegliato quasi tutta la notte; sono melanconica perchè prevedo che sarò colpita da una grave sciagura *forse tra breve*; ma io l'offro al Signore; con tutto questo la mia rassegnazione non m'impedisce di soffrire. Voi conoscete mio nonno... la sua salute declina ogni giorno; l'età avanzatissima gli dà una debolezza tale che lo spegne lentamente; egli si rassegna, da scettico, ma non da cristiano; io prego e piango e attendo tutto da Dio.

— Oh! cara Giuliana, quanto dovete soffrire!

— Più di quello ch'io stessa potrei dire.

— E se il vostro nonno morisse, che fareste voi?

— Compirei il mio voto.

— Qual voto?

— Mi farei religiosa.

— Religiosa! ripetè lentamente Mariangela.

E rimase meditabonda; indi riprese:

— E in quale ordine?

— Del Sacro Cuore.

— Allora potrete condurmi con voi; io finirei la mia educazione là dove voi avreste a prendere il velo; così continuereste ad occuparvi di me e manterreste fino all'ultimo la promessa fatta a mio padre.

Quando *Parasol* entrò per la cena, teneva tra mano un giornale che egli agitava come una bandiera e rivolgendosi a Pampy che si baloccava colla bambina guarita di Rosalia, esclamò:

— Voi non indovinate qual candidato si porta alla deputazione nel nostro collegio.

— Io non sapevo indovinare.

— Giuda Malopra! replicò Parasol dando in una gran risata.

XIX.

La notizia data da Parasol era esatta.

Giuda Malopra si portava candidato nel collegio del quale faceva parte il sobborgo sant'Antonio.

Nessuna ambizione poteva mancare a quell'uomo, il quale aveva salito ogni gradino della sua fortuna o con un fallo o con un delitto.

Sul punto di giungere al fine agognato e di restar solo padrone dei milioni del suo amico Joubert, egli pensava che potrebbe riuscirgli utile coprire il suo passato coll'inviolabilità di un mandato politico.

Egli era ricco; aspirò a divenir potente.

Gli atti infami dei quali era contaminata la sua vita, erano ancora nel pubblico un mistero.

Quello che tutti sapevano era ch'egli possedeva una grande fortuna.

La notizia della sua candidatura non sorprese nessuno.

Da qualche tempo l'altalena della politica ha assuefatto le popolazioni a veder spuntare come i funghi gli uomini di Stato.

Dal giorno in cui l'idea di divenir deputato mise radici nel cervello di Malopra, egli si era proposto di riuscire splendidamente.

Ma se una candidatura si può improvvisare, per condurla a buon porto ha bisogno di abilità e di persone capaci di dirigere il movimento elettorale.

E a Parigi vi sono degli uomini la cui specialità consiste appunto nell'*organizzare* con successo una elezione.

Essi conoscono maravigliosamente tutti i segreti, tutti gli ingranaggi della macchina elettorale, e vi potrebbero dire novantanove su cento con quanta spesa e con quanti voti escirà dall'urna il tale oppure il tal altro.

Fu a Moise Molsein che Malopra manifestò primieramente il suo disegno.

— Non solo io l'approvo, gli rispose l'arcimilionario ebreo, ma io vi renderò un vero servizio da amico mettendovi in relazione coll'uomo il più capace che si conosca in siffatti generi di intrapresa. Clopinel appartiene a quella razza di parigini i quali cominciano, non sanno nemmeno essi come, per finire d'ordinario sapendone sempre tanto lo stesso. Egli ha mangiato in tutte le greppie per dirla nel gergo; io l'ho conosciuto avvocato senza cause, correttore di prove, giornalista, reporter. Sul punto di fare naufragio ad ogni anno, egli trova sempre una tavola sulla quale salvarsi. La sua ultima visita di otto giorni fa mi ha messo al chiaro che egli ora attraversa una crisi acuta. Il *momento* pertanto è doppiamente propizio; voi siete sicuro di potervi accaparrare l'opera sua, e pagarla a prezzo ridotto. Io non suppongo Clopinel scrupoloso; ma per abile, gli è desso.

(Continua).

conto nè al prefetto nè a chi che sia dell'esercizio di un suo diritto politico.

— Ma insomma, insistette inquieto il prefetto, ma insomma veggo che ella l'ha sottoscritta questa sovversiva petizione, e perciò prenderò in proposito quelle misure di rigore che mi sono imposte dal mio dovere e dagli ordini del superiore governo.

— Ella, signor prefetto, pensi ciò che vuole e faccia ciò che vuole. In tal caso siamo del pari, anzi io sarò da più di lei.

— Che cosa intende ella dire con queste parole?

— Intendo dire che come ella vuole fare il prefetto, io voglio fare il sindaco. Finchè avrò questa carica, io la tutelo e la difendo da ogni sopruso e da ogni arbitrio: è questo tutt'insieme il mio diritto e il mio dovere. Quando poi fossi rimosso da tale carica, ella resterà prefetto come è adesso, ma io diventerò cittadino più di prima.

— Come?

— Perchè, appunto come ella ha detto poc'anzi, avrò mostrato che è inseparabile il sindaco dal cittadino. Il sindaco non ha distrutto in me il cittadino, e quando la prepotenza ha colpito il sindaco, il cittadino resta rispettabile e rispettato, perchè non ha sagrificato il suo diritto.

E così si lasciarono. »

ALTRO BRAVO SINDACO

Al medesimo giornale scrivono che un sindaco rimosso dalla sua carica per avere sottoscritta la petizione, era sollecitato dai suoi amici di fare opposizione a tale arbitrio, e di ricorrere o al consiglio di stato o anche ai tribunali perchè fosse rispettato il suo diritto di sindaco e di cittadino.

Il bravo sindaco ha risposto così:

« Sì, amici miei, io farò un ricorso contro questo inqualificabile arbitrio.

« Mi appello ai miei elettori. »

Così va bene. Ciò serva di norma per le prossime elezioni amministrative. Gli elettori liberi e indipendenti, nemici d'ogni sopruso e d'ogni soperchieria, diano il voto a quei sindaci, che sono stati destituiti per avere commesso l'enorme delitto di firmare una petizione al parlamento.

Sarebbe questa la più bella e la più efficace lezione, che si potesse dare ai nostri tirannelli in sessantaquatresimo.

Profezie bonghiane!!

Bonghi scrive nel *Corriere di Napoli* quanto segue:

« S'era levato un alito nella Chiesa cattolica: quest'alito è spento. »

« Tutto dovrebbe far credere che la Chiesa si inganna; e a me par chiaro che si inganna. »

« Verrà l'ora che l'albero (della Chiesa) parrà secco di fuori come si va prosciugando dentro. E allora non sarà giunta l'ora, che la scure potrà e dovrà essere posta alla radice? Così almeno Cristo ha predetto: e alle profezie di Cristo il suo vicario bisogna bene che creda. »

Ruggero Bonghi professore, traduttore, filosofo, giornalista, deputato, ministro, ora è anche profeta. Questo giove, fischiato dagli studenti di Roma, questo impassibile oltraggiatore di ogni cosa santa, questo instancabile calunniatore della Chiesa cattolica e della fede, ora ha sentenziato che l'alito è spento, la Chiesa si inganna, e ha profetato non esser lontana l'ora che la scure sarà posta alla radice. La profezia rivela la mal celata brama di Bonghi. — e come Bonghi è il filosofo patentato del liberalismo più moderato, così la profezia di Bonghi rivela quali siano gli intenti di quella scuola o setta, che ha raggiunto il più alto grado di perfezione nell'arte di far guerra al cattolicismo da trasformandosi angelo delle tenebre, quale è, in angelo di luce.

A misura che la verità viene affermata e proclamata contro le perverse massime del liberalismo, l'errore che vinto si dibatte, manifesta la sua deformità; percosso dalla luce della verità si irrita e nella irritazione è costretto a deporre le simulazioni dietro le quali si nascondeva.

Ora sappiamo che cosa vogliono i moderanti, e quali siano gli intenti a cui mirano le teorie dei nuovi templ. Le finezze del liberalismo bonghiano hanno ormai fatto il loro tempo. Bonghi ha preso a bestemmiare come si bestemmia nei bassi fondi della massoneria.

Il *Popolo Romano*, parlando della condanna delle 40 proposizioni rosminiane, dice che lettere ad esso pervenute dalla Germania accennano a gravi dissensi fra i cardinali. In Germania discutesi se si debba deporre il Papa, perchè divenuto eretico, avendo contraddetto *in rebus fidei* un decreto del suo antecessore.

Questo articolo del *Popolo Romano* è deploratissimo da tutti quelli che possiedono un grano di giudizio. L'autorità giudiziaria poi, non sequestrando quel giornale, ha mostrato a quali attacchi sia esposta in Roma la persona del pontefice, non ostante le guarentigie.

E' inutile smentire i pretesi dissensi fra i cardinali, che sono un sogno del giornalista.

CATTOLICI! ALL'ERTA!

Questo grido lo manda il *Messaggere* di Cremona a riguardo di una circolare che si va diffondendo sotto il titolo: *Esposizione di pensieri e di fatti all'esame dei buoni*; e colla firma: *Laici credenti.*

La circolare è diretta contro il principato civile dei papi e contro la libertà e indipendenza della santa sede.

Non occorre dire che è un tessuto di inesattezze, di giudizi falsi e di errori.

Il *Messaggere* poi ricorda opportunamente che il giudizio intorno a ciò che è necessario e giovevole alla Chiesa non ispetta ai fedeli, laici o non laici, credenti o increduli, ma alla Chiesa docente al capo della Chiesa, il sommo pontefice, che Iddio particolarmente assiste ed illumina. E' il papa e non altri il capo, il maestro e il pastore, e tutti rispetto a lui sono membra, inferiori discepoli, pecorelle; tenuti adunque ad ubbidirgli, ad ascoltarlo, a lasciarsi da lui guidare.

GIUDIZIO NON SOSPETTO

L'*Italia* di Milano termina con queste parole un suo articoletto:

« Siamo umiliati a dirlo, ma l'Italia è ben lontana dall'essere un paese libero.

« E pensare che sono al potere coloro che hanno tanto cianciato di libertà quando il governo era in mano di gente che — dopo tutto — sia per carattere personale, che per rispetto alla libertà relativa, di cui si può godere in questi paesi, valeva tanto più di loro.

« O Rabagas, Rabagas, Rabagas! »

Un calcolo notevole dell'Ab. Faà di Bruno.

L'Ab. Faà di Bruno, testè defunto, da quel valentissimo matematico che egli era, fece un calcolo molto notevole.

Partendo infatti dalla cifra attuale della popolazione del mondo e ammettendo che l'aumento annuale relativo sia di circa 1|200 (locchè è generalmente ammesso da tutti) egli ha ottenuto colla *teoria delle progressioni algebriche* quest'importante risultato: essere cioè del tutto *impossibile che la creazione dell'uomo* (badate bene, *dell'uomo* non *del mondo*) *rimonti al di là di 5800 anni.*

Rifacendo poi il calcolo in senso inverso pei 4200 anni che trascorsero all'incirca secondo la Bibbia dalla epoca del diluvio, e nell'ipotesi che soli 7 fossero, come è noto, i compagni di Noè (cioè a dire la moglie e suoi tre figli colle rispettive mogli) giunge ad ottenere per risultato indicante la popolazione attuale del mondo 1 miliardo 323,000,000 di abitanti. Ora secondo le più recenti statistiche, quale è infatti la popolazione medesima?

1,300,000,000!!! ... e ancora bisogna ammettere che per molti motivi facili a capirsi, non si può pretendere in tale valore ad una esattezza molto grande, o che di contro ad una cifra così enorme i 23 milioni di differenza possono benissimo considerarsi come inapprezzabili.

AL VATICANO

Ricevimenti diplomatici.

Il santo Padre ha ricevuto ieri mattina in privata udienza S. E. il signor de Goyeneche, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Perù presso la santa Sede.

Quindi S. E. il signor di Schlözer presentava in particolare udienza a sua Santità le lettere sovrane colle quali viene accreditato dal nuovo imperatore di Germania e re di Prussia, suo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la santa Sede.

Terminate le rispettive udienze le LL. EE. si recavano a far atto di ossequio all'Emo e R.mo signor cardinal segretario di Stato.

Sua Santità riceveva pure in udienza Lord Emly, Pari d'Inghilterra e membro del consiglio privato della regina d'Inghilterra, antico ministro e gran cancelliere dell'università reale. Il nobile personaggio era accompagnato dalla sua signora.

ITALIA

Genova — *Il carbonchio.* — Da qualche giorno si verificano dei casi di carbonchio nei facchini addetti al Porto di Genova.

Anche ieri fuvvene uno.

Uno degli attaccati è morto.

Si attribuisce la diffusione di questo morbo fra i facchini allo scarico di una partita di «*legno santo*», che fu a contatto con pelli infette.

Si è riunito il consiglio sanitario provinciale per deliberare sul trattamento a cui sottoporre le pelli che si crede abbiano originato i casi di carbonchio.

— *Un imperatore letterato.* — Quando la giunta si recò a complimentare l'imperatore del Brasile al suo arrivo, avendolo l'assessore anziano commendatore Castagnola salutato in lingua francese, egli visibilmente contrariato gli disse: *Non siete italiano? Non siamo forse in Italia? Perchè non parliamo la bella lingua italiana?* A questa inattesa sortita dell'imperatore, l'assessore anziano rimase assai male e balbettò alcune parole complimentose, dimostrando il suo imbarazzo.

L'imperatore teneva in mano parecchi libri, varii giornali e molte carte, e a chi voleva toglierli tale incomodo, rispondeva: No, no, lasciatemi quanto ho di più caro: *Omnia bona mea mecum porto.*

Milano — *Attenti alle carezze dei cavalli!* — Felice Dameno di anni 14, meccanico abitante in Via Panfilo Castaldi n. 2, recatosi a passeggio, giunto al dazio di Porta Vittoria, sentendosi stanco, ponevasi a sedere su di una tavola di legno presso la cesata attorno alle fondamenta del monumento delle cinque giornate. Passava in quella un capitano di artiglieria il cui cavallo imbizzarritosi si diede a sferrar calci, uno dei quali colpì il Dameno alla faccia cagionandogli gravissima ferita.

Il povero ragazzo fu d'urgenza raccolto nell'Ospedale Maggiore. In tasca aveva una lettera che andava ad impostare, diretta ai suoi genitori residenti in America.

— E in piazza d'armi, mentre avean luogo le esercitazioni d'un reggimento dei dragoni, avvenne il seguente orribile fatto che leviamo dal *Corriere della sera*:

Il cavallo d'un soldato, imbizzarritosi non si sa per qual causa, fece tali balzi di montone da gettare della sella il cavaliere che piombò al suolo senza però farsi gran male.

L'animale però sentendosi alleggerito, si diede improvvisamente a furioso galoppo attraverso Piazza d'Armi.

Proprio in quel momento veniva lentamente verso il Castello una vecchia venditrice ambulante, di nome Maria Medici, ricoverata negli Asili notturni. La sventurata, mal ferma sulle gambe, e sgomentata alla vista del cavallo che veniva verso lei, non riescì a scansarlo. Il cavallo si volse di fianco, sparò calci furibondi e andò a colpire la povera vecchia alla testa e sul petto, gettandola a terra.

Un vigile urbano, accorso con alcuni passanti, raccolse la donna che giaceva palpitante e sanguinosa, e la trasportò in carrozza all'ospedale. Colà giunta, spirò in brevi istanti in causa delle orribili lesioni riportate.

ESTERO

Russia — *Dall'esilio alla prigione.* — Secondo l'agenzia *Havas* il governo avrebbe progettato d'introdurre una riforma notevole nel sistema penale russo. L'esilio in Siberia sarebbe nella maggior parte dei casi sostituito dalla prigione.

Questa riforma sarebbe dovuta ai rappresentanti dei governatori generali di Siberia, generale Ignatieff, fratello dell'ex-ambasciatore, e del generale Korff.

Spagna — *Monumento in rovina.* — Uno dei monumenti storici di Madrid, la famosa basilica di Nostra Signora di Atocha, sta per essere demolito, perchè gli architetti si sono accorti che minaccia rovina. La reggente ha dato ordine che la chiesa venga riedificata a sue spese in quattro anni. Le salme di Prim e Concha, che vi sono sepolte, saranno trasportate altrove.

Cose di Casa e Varietà

Conferenza del celebre oblato fra Fulgenzio Meunier

Domenica al tocco, in una sala del palazzo arcivescovile, gentilmente concessa da Sua Eccellenza mons. Arcivescovo, l'illustre monaco benedettino terrà una conferenza sui suoi viaggi scientifici.

Ne riparleremo domani.

Di passaggio

stamane per la nostra stazione, con due orette di ritardo, furono più che 500 pellegrini austriaci, diretti a Roma per ossequiare il santo Padre.

Cotonificio udinese

Come già prevedevasi, dopo che le proposte del consiglio d'amministrazione venivano accolte così favorevolmente dall'assemblea straordinaria dei soci, la sottoscrizione delle nuove azioni supera il minimo stabilito, sorpassando anzi lire 800,000 per cui sino da ieri la sottoscrizione è chiusa, riservandosi il consiglio di vendere quando e come meglio crederà le poche azioni mancanti per raggiungere un milione di lire.

Sappiamo che si darà tosto mano con tutta alacrità alle nuovi costruzioni, ed è sperabile che il nuovo stabilimento sarà in piena attività col gennaio 1889.

Associazione agraria friulana.

Il consiglio è convocato in seduta ordinaria sabbato 7 corr., ore 1 1|2 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Statuto per i *forni rurali*;
3. Regolamento pel *comitato degli acquisti per materie utili all'esercizio dell'agricoltura.*

Avanzamento

E' stato avanzato di classe il sig Sabbadini dott. Francesco, segretario alla prefettura e segretario capo della deputazione provinciale.

Ringraziamento

A tutte le gentili persone, che con benevolo interessamento presero parte alle strazianti trepidazioni durante la fatale malattia, ed onorarono col loro concorso i funebri del povero Attilio:

Alla egregia signora Italia Marzuttini-Fabris, che alle spoglie mortali accordò pietosa ospitalità nel suo tumulo di famiglia:

Domandando venia per le ommissioni e dimenticanze eventualmente commesse,

Porge le più sentite azioni di grazie

La famiglia *Clodig.*

Banca cooperativa udinese.

Il consiglio d'amministrazione ha disposto anche quest'anno che i conti a risparmio all'interesse 4 per cento accesi presso questa banca dalla istituzione al 30 settembre 1888 e dell'importo non inferiore a L. 20

nè superiore a L. 500, concorranno all'estrazione di dieci premi da lire 10 cadauno, che si effettuerà nella seconda quindicina di dicembre corrente anno.

La presidenza

Servizio telefonico

Onorevole redazione,

I sottoscritti si rivolgono alla S. V. affinchè voglia partecipare che il servizio telefonico passa dal sig. Luigi ing. De Nardo al sig. Giuseppe Bornancin (via Rialto n. 4).

Il Direttore
Giuseppe Bornancin

L'ex-Direttore
Luigi ing. De Nardo

Ferimento

A San Leonardo, nella seconda festa di Pasqua, ebbe luogo una rissa feroce. Ne uscì fuori gravemente ferito certo Predan Antonio il quale amorosamente s'ebbe la piccola bagatella di tre colpi di ronca abbastanza profondi.

Entro un mese, si spera, guarirà.

Chiamata sotto le armi

Per il giorno 23 luglio, e per un periodo di 18 giorni; 1.a categoria della classe 1860 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini di tutti i distretti del regno, e 1.a categoria della classe 1862 dei reggimenti alpini. (I militari alpini resteranno sotto le armi 23 giorni invece di 18).

Per il giorno 13 agosto, e per un periodo di 28 giorni: 1.a categoria della classe 1862 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria e gli alpini, di tutti i distretti del Regno.

Per il giorno 17 settembre, e per un periodo di 45 giorni: 2.a categoria della classe 1867 di tutti i distretti del regno.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti del 1 quadrante a nord — interno a levante a sud — cielo coperto con pioggie.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco com.	L. 10.65	11.75	All' ett.
Giallone	» 12.—	12.25	»
Pignoletto	» —.—	—.—	»
Cinquantino	L. 10.—	10.50	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Segala	» 12.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»

Longevità

A Easton nel Connecticut, vive una vecchia negra di nome Nancy Coley che ha non meno di 105 anni, e conserva una mirabile robustezza di mente e di corpo. Suo marito (è già il quarto) ha 40 anni meno di lei, ma essa non dubita punto di sopravvivere a lui come ai tre precedenti. Parlando dell'ultimo uragano di neve, la vecchia Nancy dice di essere stata assai spaventata non avendo mai veduto nulla di simile nel corso della sua lunga vita. Quel giorno, essa e suo marito rimasero chiusi in cantina tremando di paura e cantando inni e preghiere perchè credevano che fosse arrivata la fine del mondo.

Il peso del pane

Una causa singolare si è svolta ultimamente a Valenciennes.

Un consumatore aveva dato querela al suo fornaio, perchè il pane, che gli era stato all'uscita dal forno, era stato pesato più tardi e aveva presentato un *deficit* variante da 190 a 205 grammi.

Il consumatore, non aveva pesato il pane che una diecina di ore dopo la sua consegna.

La questione era di sapere se il fornaio aveva dato il peso falso in origine o se la diminuzione di peso si fosse prodotta in seguito. Si constatò invece che ciò era lo effetto di una legge fisica e naturale.

Nell'intervento, che segue la evaporazione lenta dell'acqua racchiusa nella pasta, e sul raffreddamento, il peso era necessariamente diminuito senza colpa del fornaio.

Il tribunale fece, a questo proposito, eseguire da un chimico delle esperienze, le quali hanno provato che un pane di 6 libbre, esposto a una temperatura di 20 gradi può perdere, in 10 ore, 265 grammi di peso.

Il tribunale ha quindi respinto la querela del consumatore.

Le principali infermità

per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emetoici, nelle puerpere specialmente se il parto fu concomitato da larghe emorragie, nei convalescenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle di ferimento; nei fabbricitanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato e della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue dal naso) e quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere, dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (periostiti) alle *cheratiti* scrofolose (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi l'uso di quest'acqua farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Si vende in bottiglie da L. 1,50, per spedizioni aggiungere cent. 60: in un pacco postale entrano 3 bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti.*

Diario Sacro

Venerdì 6 aprile — s. Celso v.

ULTIME NOTIZIE

Annunziamo con dolore la morte dell'Emo Cardinale

TOMMASO MARIA MARTINELLI

dell'Ordine Romitano di S. Agostino, avvenuta dopo breve e violenta malattia, ieri Venerdì 30, alle ore 6 3|4 pom. S. E. R.ma fu munito di tutti i conforti della Religione e della Benedizione speciale del S. Padre.

"Nato in Lucca il 3 Febbraio 1827, venne dalla s. m. di Pio IX creato e pubblicato Cardinale il 22 Dicembre 1873. Era vescovo di Sabina ed abate perpetuo di Santa Maria di Farfa, prefetto della S. Congregazione dell'Indice.

Faceva parte delle S. C. della S. Romana ed Universale Inquisizione, Concistoriale, Vescovi e Regolari, Sacri Riti, Indulgenze e S. Reliquie, Studi. Era inoltre Visitatore Apostolico dei Luoghi Pii dei Catecumeni, e Pretore dell'Ordine Romitano di S. Agostino, della Pia Unione delle Madri Cristiane e di quella del SS. Salvatore nella Chiesa degli Agostiniani di Pesaro.

Santa Sede e Russia.

Tutti i giornali di Europa parlano dell'udienza del signor Iswolcki, l'inviato dello czar che ha rimesso al santo Padre una lettera del suo sovrano. La stampa europea constata l'importanza di questo avvenimento che segna un nuovo trionfo dell'autorità morale del papato.

Il nuovo gabinetto rumeno.

Il gabinetto è così costituito: Rossetti alla presidenza ed interno — Corp esteri — Ghermani finanze — Stirbey lavori — Alessandro Marghilsma giustizia — generale Barozzi guerra — Majorosco istruzione, interni e commercio.

Naufragio.

Il corriere francese del Senegal ha recato notizia che la nave italiana «Gaetano» armata dalla casa Regis di Marsiglia, investì negli scogli della costa di Dahomey. La popolazione selvaggia di quei paraggi ha saccheggiato completamente il carico della nave e ha tratto in schiavitù l'equipaggio composto di dodici uomini e d'una donna.

Il residente francese a Portonovo si è recato sul luogo del naufragio per procurare di far rimettere in libertà i naufraghi.

Fascio italiano.

I sovrani del Brasile sono partiti da Genova ieri ed arrivati a Firenze. — E' giunto a Roma Catalani, nostro incaricato d'affari all'ambasciata di Londra. E' commentato vivamente questo arrivo. — Ieri mattina il S. Padre celebrò nella sala del Concistoro e vi assistevano 500 persone. E' annunciato a Messina un nuovo giornale che avrà per titolo: *Il Comunardo,* organo socialista - anarchico - rivoluzionario. Una bagatella! — S. M. il re nostro inviò a Crispi 40,000 lire, destinate a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni in Germania. — Vi vuole che la regina Vittoria passerà da Firenze a Napoli senza fermarsi a Roma. Ciò dà luogo a molti commenti — Telegrafano dalla Svizzera che la polizia di Ginevra arrestò parecchi studenti italiani dell'università sotto l'accusa di cospiratori anarchici.

Ultimi telegrammi d'Africa

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio direttogli dal comandante in capo delle truppe d'Africa presentato a Massaua il giorno 3 alle ore 4 pom., ricevuto a Roma alle ore 9 e 45 pom. Parecchi informatori, ritornati poco fa da Sabarguma, assicurano tutti che ieri a mezzogiorno è cominciata la ritirata delle masse abissine nella via di Ghinda precedute dall'esercito di ras Alula. Aggiungono essere il negus partito, pernottava ieri a Ghinda e proseguiva stamane per l'Asmara. Verso le 10 di stamane il piano di Sabarguma era pressocchè sgombrato. Ciò è confermato dalle numerose nostre pattuglie speditesi all'alba e anche più tardi sulle vette di Digdigta dominanti il detto piano, dalle deposizioni dei disertori e dalle osservazioni areostatiche fatte a 500 metri d'altezza.

Il servizio d'informazione continua tenendosi in contatto colle masse in ritirata. Circa l'entità della forza che negli ultimi giorni era riunita a contatto del nostro fronte non posso dare indicazioni numeriche precise ma sta di fatto che si fronteggiavano le masse di ras Alula e di ras Agos, la guardia del negus, le masse di Haivlo, Salassiè, Dantiè ed altri capi minori ed infine le masse di ras Mikael. Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti circa la composizione di queste masse ed alle molte notizie raccolte da informatori e disertori, credo non esagerare ritenendo che la massa di ras Agos e ras Alula fosse superiore a 25,000 uomini, la maggior parte armati di fucile a retrocarica; la guardia del negus di 5,000 uomini con eguale armamento; le masse di Hailvo, ras Area Salassiè, ecc. circa 30,000 uomini: la massa di ras Mikael, gli informatori sempre dissero più forte di ciascuna altra.

Nelle due ultime masse però il numero degli armati a fucile era minore.

Prima del concentramento al campo di Sabarguma ras Alula e ras Agos erano all'Asmara, il negus a Wokitba, il ras Mikael a Godofelassi. Queste due masse scesero dall'altipiano per la via di Ghinda impiegando senza interruzione due giorni cioè il 24 e il 25 marzo.

Le masse di Haivo, Salassiè ecc. da Gura scesero per la via di Aideroso e Baresa e il loro arrivo a Iangus lu richiesto 12 ore.

La sera del 26 marzo tutte quante le masse erano schierate ed accertasi che fosse dato ordine di attaccare martedì mattino, quando improvvisamente il negus contramandò l'ordine. Si constatò *de visu* che l'estensione dell'accampamento quando erano riunite le masse sul piano di Sabarguma aveva una fronte di almeno dieci chilometri e una profondità notevole e che che al 31 marzo le masse nemiche proprio in vista, occupanti i dossi Digdigta, e che si seppe poi essere sole le masse di ras Alula e di ras Agos non potevano essere minori di 20,000 uomini.

Circa le intenzioni del negus credo sia stato spinto a troncare le pubbliche trattative per timore di diminuire la sua autorità dimandando e stipulando la pace con la cessione di territorio avendo seco l'esercito riunito. Non saprei se vorrà riprenderla segretamente.

Circa il movente del suo ritorno mi sembra indubitato che debbasi ascrivere all'aver egli constatato la poca probabilità d'un successo nell'attaccare i nostri trinceramenti, benchè conscio dell'enorme superiorità numerica, aver egli perduta la speranza che probabilmente accarezzava di vedere ripetere da noi l'errore degli egiziani a Gura, d'aver visto l'impossibilità di permanere per deficenza di viveri e d'acqua e per l'approssimarsi della stagione delle pioggie in Abissinia.

firmato: *San Marzano.*

Fascio estero.

Nella esposizione finanziaria, che fece il ministro spagnuolo a Madrid, si rilevò il disavanzo di 77 milioni! — A Chicago si scoperse una congiura degli impiegati di tutte le ferrovie per impedire la circolazione dei treni. — E' stato eletto presidente della camera francese il sig. Meline. — Il *Reichsanzeiger* annuncia che l'imperatore conferì a Galimberti la gran croce dell'Aquila rossa con brillante. — Lo stato di salute dell'imperatore Federico è relativamente buono. — Il presidente del nuovo gabinetto francese, Carlo Floquet, è framassone. Di lui fanno gran conto le logge ora che è stato assunto al potere.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 4 — Il sultano espresse il desiderio di riprendere i negoziati per la convenzione anglo-ottomana relativa all'Egito. I negoziati furono sospesi all'epoca dello scacco di Drummond Wolff.

Si continua segnalare in Rumelia i preparativi militari specialmente i trasporti delle munizioni verso il confine turco.

Firenze 4 — I sovrani e la duchessa di Genova accompagnata da Crispi, sono giunti alle 8 e 45 e furono ricevuti dalle autorità, e dalla folla acclamante entusiasticamente.

Berlino 4. Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'imperatore a Bismarck del 4 aprile dicendo che il decesso di Guglielmo provocò manifestazione di una imponenza forse senza precedenti.

L'intero popolo tedesco pianse la perdita del glorioso imperatore, del sovrano mite, giusto energico rigeneratore dell'unità della patria.

Quasi tutte le nazioni della terra parteciparono al lutto per la perdita del principe in cui scorgevano un sicuro campione della pace. Le numerosissime e gentilissime prove di compartecipazione, sono una fonte di consolazione e di sollievo al cuore addolorato del figlio e lo incoraggiano ad assumere fiduciosamente, quale erede la corona e il gravoso compito di sovrano, lavorando incessantemente sull'esempio del padre per la prosperità del paese.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 aprile 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	741.1	739.4	738.4
Umidità relativa	80	76	68
Stato del cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	0.9	—	—
Vento (direzione ..	W	N W	N
Vento (velocità chi. .	4	3	4
Termom. centigrado ..	9.0	11.2	11.1

Temperatura mass. 17.1 | Temperatura minima
» min. 5.8 | all'aperto — 4.1

DISPACCI DI BORSA
4 aprile 1888

Rend. it. 5-0[0] god. 1 genn. 1888	da L. 96.20 a L. 96.30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.03 a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 77.40 a F. 77.60
id. in argento	da F. 79.90 a F. 79.40
Fior. eff.	da L. 202.60 a L. 203 —
Banconote austr.	da L. 202.50 a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.30	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

DONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ *Kl. e* ¼ *Centesimi 70 e 95.*

Provate e domandate ai profumieri anche **la Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *- Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

DISEGNI PER TRAFORO ☛ a centesimi **TRENTA** il foglio ☚

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL CITTADINO ITALIANO

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

• Pâtés di •

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.40 — L. 3.60 — L. 5.50 e L. 8.— la scatola — della casa Antoine Bières di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria tartufato ed alesso in scatole da L. 1.8 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di gazzi Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Trovasi in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L'Annuario Generale d'Italia
(ANNUARIO MARRO)
PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO

Premiata con Medaglia d'Oro

all' Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonchè notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all' estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste, indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'*ANNUARIO* medesimo.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigurtà **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Forucci — **Roma** — Rocco Chieco — **Este** — Menoghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno, contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (27)

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatto migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie o canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!), abitante in Salita S. Rocco 53, già calva odora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che, nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putruosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e — 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc., ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —